

AUSTRIA



Struttura istituzionale

Nome ufficiale	Repubblica d'Austria
Capitale	Vienna (1 840 573 abitanti nel 2016)
Forma di governo	Repubblica parlamentare federale
Organizzazione amministrativa	9 Stati federati (Bundesländer) 84 distretti (Bezirke)
Sistema legislativo	Parlamento bicamerale
Sistema legale	Civil Law - diritto codificato
Ingresso nell'UE	1 gennaio 1995

Territorio, popolazione ed indicatori sociali

Superficie	83.859 km ²
Popolazione	8 783 198 abitanti nel 2017
Città principali	<ul style="list-style-type: none"> • Graz (269.997 abitanti) • Linz (204.846 abitanti) • Salzburg (154.820 abitanti) • Innsbruck (130.894 abitanti) • Klagenfurt (100.316 abitanti) • Villach (61.887 abitanti)
Gruppi etnici	Austriaci e Tedeschi etnici 92%, Serbi e Montenegrini 1,5%, Turchi 1,5%, Bosniaci 1,5%, Croati 1%, altri 2,5%.
Religioni	57% Cristiani cattolici, 8% Musulmani, 5,7% ortodossi, 3,3% protestanti e 0,1% ebrei.
Lingue ufficiali	Tedesco austriaco (ungherese, croato, ceco, romeno, slovacco e sloveno sono ufficialmente riconosciute come lingue minoritarie)

Economia

Valuta	Euro
PIL (nominale)	362,4 miliardi di Euro (nel 2017)
PIL pro capite (nominale)	49.789 Euro (nel 2017)
Tasso di crescita del PIL	1,4% nel 2017

Quadro macroeconomico

Nel 2017 il PIL austriaco è aumentato del 2,6% in termini reali, dopo alcuni anni in cui la crescita non ha superato il 2%. Il motivo di questo miglioramento è da attribuire innanzitutto alla riforma fiscale entrata in vigore all'inizio del 2016 che ha fatto aumentare il salario reale di una gran parte della popolazione con il conseguente forte aumento del consumo privato. Anche gli investimenti sono fortemente cresciuti nel 2017. Nel 2018, secondo le ultime previsioni, il PIL è aumentato del 2,7% grazie al miglioramento della congiuntura internazionale. Anche per gli investimenti e le esportazioni gli sviluppi sono stati positivi.

In Austria la composizione del PIL, in base ai dati del 2017, è la seguente: l'1,2% proviene dal settore primario, il 28,3% dal settore secondario e oltre due terzi dal settore terziario (70,5%).

Il consumo privato è aumentato nel 2017 dell'1,4% in termini reali, dopo un aumento identico nel 2016, grazie agli effetti positivi della riforma fiscale ed il conseguente aumento dei salari reali. Per il 2018 è stato previsto un aumento dell'1,7%.

Per gli investimenti è stato registrato nel 2017 un aumento del 3,9% in termini reali, dopo un aumento del 4,3% nel 2016. Gli investimenti in macchinari sono aumentati del 4,6% nel 2017 mentre quelli nel settore delle costruzioni sono cresciuti del 3,5%. Per il 2018 è stato previsto un aumento del 3,5% degli investimenti globali.

L'inflazione è aumentata al 2,1% nel 2017. Per il 2018 è stato previsto un tasso del 2,0%. L'aumento dei prezzi è in gran parte connesso all'incremento dei prezzi dell'energia.

La disoccupazione è stata pari al 5,5% nel 2017, in diminuzione rispetto al 2016 grazie al miglioramento della congiuntura. Per il 2018 è stato previsto un ulteriore miglioramento grazie alla buona situazione economica. Con questo sviluppo l'Austria rimane uno dei Paesi dell'Unione Europea con il più basso livello di disoccupazione.

Anche per il 2019 gli istituti austriaci di ricerca economica prevedono sviluppi favorevoli. Il consumo privato, gli investimenti e le esportazioni dovrebbero svilupparsi in maniera soddisfacente sebbene le percentuali di crescita siano più basse a causa di un rallentamento della congiuntura internazionale. Si prevede un aumento del PIL reale del 2%, una riduzione della disoccupazione al 4,9% e uno stabilizzarsi dell'inflazione al 2,1%.

Settori produttivi

Industria chimica

Un posto di lavoro su dieci è dedicato all'industria chimica e quasi il 14% di tutte le spese destinate alla ricerca e sviluppo nel settore industriale convergono appunto al settore chimico. In particolare, si evidenzia come le circa 270 aziende (2011) e i 43.200 addetti sono responsabili di oltre il 10% del valore della produzione.

L'Austria offre i presupposti migliori per le multinazionali per quanto riguarda l'offerta di vantaggi per la produzione e la ricerca. Basti pensare che multinazionali del calibro di BASF, Beiersdorf o Henkel hanno costituito in Austria il loro quartier generale, anche nell'ottica di una maggiore vicinanza all'Europa orientale.

Industria automobilistica

L'industria automobilistica austriaca è sinonimo di qualità e di idee brillanti, con un futuro decisamente promettente. Difatti, l'industria dei veicoli a motore è uno dei primi cinque rami dell'industria nazionale. Oltre 700 aziende, i cui collaboratori nei comparti e nei servizi correlati si stimano sui 150.000-200.000, generano ogni anno circa 21,5 miliardi di euro di fatturato.

Tra i numerosi produttori e fornitori mondiali del settore spiccano Magna, Miba o MAN Nutzfahrzeuge, i quali producono veicoli o componenti investendo al contempo in ricerca e innovazione. Dal 2008 al 2010, ad esempio, General Motors ha investito circa 200 milioni di euro nello stabilimento di Vienna-Aspern.

Anche il numero di motori, trasmissioni e veicoli prodotti è sorprendente. Ogni anno vengono prodotti 1,8 milioni di motori e trasmissioni e quasi 290.000 di veicoli d'alta qualità su due o quattro ruote. Le automobili e i componenti "made in Austria" sono richiesti soprattutto a livello internazionale; la quota delle esportazioni si aggira infatti attorno al 90%.

Industria meccanica

Quasi un quarto dell'intera produzione industriale proviene dalla costruzione di macchinari e impianti, nonché dai prodotti metallurgici. Il valore della produzione di questo settore è di circa il 23% dell'intera produzione di beni materiali e conferma la propria forza con una crescita annua pari all'11%.

Le circa 1.900 aziende producono soprattutto per il mercato mondiale. I segmenti con un'elevata crescita delle esportazioni sono ad esempio le macchine per la lavorazione della **plastica**, le macchine per l'**edilizia** o quelle per l'**agricoltura**. La costruzione di macchinari è uno dei settori più attivi anche per quanto riguarda le spese di R&S, pari a 483 milioni di euro.

Tra i settori di forza, L'Austria occupa una posizione strategica nel settore delle **macchine speciali**. Uno dei giochi più amati al mondo, i Lego, viene prodotto con know-how austriaco. La Engel, azienda specializzata nella costruzione di macchinari, è il più importante fornitore di macchinari della Lego. Le più rapide macchine confezionatrici a livello mondiale vengono prodotte in Austria dalla Voith Papers.

Oltre che nel ramo della realizzazione di macchine speciali, l'Austria si distingue in particolare anche per la **costruzione di caldaie**.

Meccatronica

Quello della meccatronica, una combinazione tra meccanica, elettronica ed informatica, è un ramo in vivace espansione. La meccatronica è considerata uno dei principali motori dell'innovazione e in Austria conta circa 6.900 aziende (2011). Soltanto nel Mechatronik-Cluster Oberösterreich (cluster di meccatronica in Alta Austria) esistono 341 aziende che vantano 57.330 occupati hanno conseguito un fatturato di oltre 11 miliardi di euro.

Che si parli di apparecchi elettromedicali, macchine utensili, macchinari per la lavorazione del legno o ancora del settore automobilistico, l'Austria offre un eccellente **know-how** sul fronte delle **apparecchiature speciali**. Ciò si deve alla stretta ed efficace collaborazione tra settori economici e scientifici nell'ambito della meccatronica: qui il numero di esperti in R&S a disposizione delle imprese oscilla tra le 200 e le 300 unità. Il corso di laurea in meccatronica attivato presso l'università Johannes Kepler di Linz è attualmente il più gettonato tra tutti i corsi della facoltà di Tecnica e Scienze naturali.

La meccatronica offre vantaggi sia per le PMI che per le multinazionali. Alcune multinazionali presenti sul territorio nazionale sono Infineon, Voith o Liebherr. Tra le PMI si trovano ad esempio Felder, Durst, Mendel o Ratgeber.

Commercio estero

L'Austria ha stretti rapporti economici e commerciali con tutti i Paesi dell'Ue (in particolare con la Germania), verso i quali sono diretti circa 2/3 delle esportazioni austriache.

I settori produttivi principali dell'economia austriaca sono i servizi e l'industria. Molto sviluppati sono anche il settore del turismo e dell'agricoltura.

Il **settore manifatturiero** si è sviluppato soprattutto nella produzione di beni intermedi, in particolare di metalli (ferro e acciaio), componenti per l'industria automobilistica e i macchinari. Molto importante è il settore degli automezzi, nel quale la produzione di motori ed ingranaggi rappresenta circa il 90% delle esportazioni. L'attività industriale si concentra prevalentemente nella parte del Nord, in particolare nel polo di eccellenza dell'economia nazionale rappresentato dal triangolo Linz- Steyr-Wels.

Negli ultimi anni si è registrata inoltre una consistente crescita delle **industrie "hi-tech"**, specialmente nel settore della meccatronica.

Interscambio commerciale

Totale import: 130.083,3 mln/€ (nel 2017)

Totale export: 130.583,3 mln/€ (nel 2017)

Secondo i dati di Statistik Austria relativi al 2016, l'Italia si conferma il 2° partner commerciale dell'Austria, dopo la Germania, come Paese fornitore, con una quota di mercato sul totale dell'import austriaco pari al 6,2%. Quale Paese acquirente l'Italia risulta attualmente al terzo posto, dopo Germania e Stati Uniti, con una quota sul totale dell'export austriaco del 6,4% nel 2016. In seguito al forte aumento tanto delle importazioni quanto delle esportazioni austriache dopo la crisi del 2009, il commercio estero tra i due Paesi è di nuovo diminuito negli anni 2012-2013 a causa della crisi economica in Italia. Nel 2014 invece è stato registrato un leggero aumento tanto delle importazioni quanto delle esportazioni austriache dello 0,3% e 0,1% rispettivamente, tendenza confermata anche nel 2015 (+2% e +0,4%) e 2016 (+2,4% e +1,4%).

Per l'Austria il saldo commerciale verso l'Italia, che tradizionalmente era stato quasi sempre negativo, è diventato per la prima volta positivo nel 1999. Alla base di tale inversione di tendenza vi è stata l'accresciuta competitività acquisita dalle merci austriache a seguito dell'adozione della moneta unica (con conseguente eliminazione delle oscillazioni di cambio in seguito all'introduzione dell'Euro) e la sostenuta domanda italiana. Dal 2008 però il saldo negativo per l'Italia si è ridotto fortemente e nel 2016 è stato registrato un saldo positivo per l'Italia di 20,7 milioni di Euro. Peraltro, secondo i dati Istat nel 2016 il surplus a favore dell'Italia in seno all'interscambio bilaterale è ancor più accentuato, avendo raggiunto i 524 milioni di euro, a dimostrazione di un trend in sensibile consolidamento.

Le forniture italiane risultano piuttosto diversificate e annoverano al primo posto la categoria dei macchinari e degli autoveicoli e loro parti, che nel 2016 rappresentava il 32% del totale degli acquisti austriaci. Seguono i semilavorati (23%), gli altri prodotti finiti (arredamento, abbigliamento, scarpe ecc.) con il 14%, i prodotti chimici e i prodotti agro-alimentari che entrambi incidono per il 12% sul totale dell'import austriaco dall'Italia.

Fra le esportazioni austriache verso l'Italia si segnalano i macchinari e i mezzi di trasporto, che incidono per il 21% sul totale dell'export, seguono i prodotti chimici ed i prodotti alimentari entrambi con una quota del 13%.

Per quanto concerne gli investimenti bilaterali tra l'Austria e l'Italia è stato registrato uno sviluppo rilevante negli ultimi anni, soprattutto per quelli italiani in Austria, innanzitutto grazie all'acquisizione della banca Bank Austria dal gruppo Unicredit. Da molti anni sono presenti in Austria grandi imprese come il gruppo assicurativo Generali, il gruppo ENI con stazioni di servizio, e il Gruppo SNAM, interlocutore sempre più importante per il mercato del gas. Ma anche Autogrill nel settore della ristorazione, o Geox e un grande numero di case di moda, nel settore del commercio, sono presenti su questo mercato con rappresentanze e filiali locali. I dati dell'Agenzia governativa per l'assistenza agli investimenti stranieri in Austria ABA evidenziano un costante sviluppo degli investimenti italiani in Austria.

Dall'altra parte invece l'Italia si è collocata al quinto posto dei destinatari dei flussi degli investimenti austriaci (dati provvisori 2016). Importanti settori sono il commercio, il settore edilizio, quello alimentare e quello energetico.

Principali prodotti importati

Macchinari e apparecchiature (17.609,21 mln/€ nel 2017)

Autoveicoli, rimorchie e semirimorchi (16.758,79 mln/€ nel 2017)

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (10.206,73 mln/€ nel 2017)

Computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (9.824,95 mln/€ nel 2017)

Prodotti alimentari (9.732,88 mln/€ nel 2017)

Principali prodotti esportati

Macchinari e apparecchiature (25.773,73 mln/€ nel 2017)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (13.846,48 mln/€ nel 2017)

Prodotti della metallurgia (11.531,35 mln/€ nel 2017)

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (11.374,7 mln/€ nel 2017)
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (9.940,1 mln/€ nel 2017)

Perché l’Austria

- **Elevata produttività del Paese**
Secondo i dati statistici forniti dalla Commissione Europea, nell’UE-28 l’Austria si colloca ai primissimi posti in termini di produttività sul lavoro. Anche il livello di produttività industriale è tradizionalmente elevato.
- **Posizione geografica centrale e legami storico-culturali con i Paesi dell’Est europeo**
L’Austria, grazie sia alla sua posizione geografica sia ai suoi legami storico-culturali, vanta un eccellente know-how in materia di rapporti con l’Europa Centro-Orientale, regione nella quale risulta tra i maggiori investitori esteri. L’Austria, e Vienna in particolare, viene scelta da moltissime aziende interessate ad espandersi nell’Europa centro-orientale.
- **Vantaggi fiscali**
L’Austria offre condizioni fiscali molto favorevoli alle imprese: un’aliquota dell’imposta sul reddito d’impresa fissa e pari al 25% e un sistema di tassazione di gruppo (vantaggioso per le sedi centrali con una struttura holding).
- **Elevato potere d’acquisto**
L’Austria si colloca tra i Paesi più ricchi degli stati membri dell’Unione Europea. Il potere d’acquisto degli austriaci è ben superiore alla media. Secondo i dati Eurostat (2015) l’Austria si colloca al quarto posto in termini di PIL pro capite in standard di potere d’acquisto.
- **Stabilità politica e sicurezza**
L’Austria non solo gode di un’ottima stabilità politica e sociale, ma vanta inoltre un basso tasso di criminalità e condizioni di elevata stabilità di approvvigionamenti energetici e qualità di servizio.

Opportunità

Dove investire

- **Articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)**
Molte aziende straniere hanno aperto strutture commerciali in Austria per la vendita di articoli della moda, una delle ultime è stata l’impresa irlandese PRIMARK. Diverse aziende italiane del livello alto del mercato hanno aperto negozi ultimamente o hanno l’intenzione di farlo. La concorrenza è forte ma esistono buone possibilità, soprattutto con articoli di alta qualità.
- **Prodotti delle altre industrie manifatturiere**
Ferramenta per mobili e finestre/porte, componenti per automobili (l’Austria dispone di produttori di componenti per automobili molto importanti).
- **Costruzioni**
Nonostante la forte concorrenza, potrebbero esserci favorevoli opportunità per le imprese italiane, in quanto il settore è in espansione.
- **Mobili**
Considerare in particolare il settore di mobili e attrezzature per alberghi e ristoranti.
- **Settore del turismo**
Questo settore è particolarmente sviluppato sul tutto il territorio nazionale. Ogni Land valorizza e sfrutta le attrazioni paesaggistiche locali trasformandole in punti di richiamo per lo sport e il tempo libero.

Cosa vendere

- **Prodotti alimentari**

I prodotti alimentari italiani e le bevande alcoliche si trovano in tutte le importanti strutture commerciali in Austria.

- **Mobili**

L'Italia è il quarto fornitore estero di mobili e detiene una quota di mercato pari al 7,5%.

- **Macchinari e apparecchiature**

Le importazioni austriache di macchinari di vario genere rappresenta una quota del 20,6% del totale delle importazioni austriache provenienti dall'Italia.

- **Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici**

Il 10,4% delle importazioni austriache dall'Italia corrisponde a prodotti chimici, di cui il 32,4% sono prodotti farmaceutici.

- **Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili**

L'Italia è il terzo fornitore estero di calzature con una quota di mercato del 12.9%.

Regolamentazione degli scambi

Barriere non tariffarie

In ragione della sua adesione all'Unione Europea, l'Austria applica le norme comunitarie valide nel mercato interno. Se da un lato l'UE ha una politica di commercio con l'estero alquanto liberale, sono tuttavia previste varie restrizioni, in particolare per quanto riguarda i prodotti agricoli, derivanti dall'applicazione della PAC (Politica Agricola Comune): l'applicazione di compensazioni all'importazione e all'esportazione di prodotti agricoli per favorire lo sviluppo dell'agricoltura all'interno dell'UE implica un certo numero di sistemi di controllo e regolamentazione delle merci che entrano nel territorio dell'Unione.

D'altro canto, per ragioni sanitarie, per quanto concerne la presenza di **organismi geneticamente modificati (OGM)**, se sono autorizzati sul territorio europeo, la loro presenza deve per esempio essere sistematicamente specificata sugli imballaggi.

In alcuni settori come quello farmaceutico, delle telecomunicazioni, delle biotecnologie, dei liquidi refrigeranti, nonché nei settori giudiziario e contabile vengono applicate forme specifiche di barriere non tariffarie.

Dazi doganali e tasse di importazione: 4,2%

Classificazione doganale: l'Austria utilizza un sistema tariffario armonizzato.

Procedure d'importazione

Le merci importate devono essere dichiarate in dogana. Al fine di eseguire un adeguato controllo fiscale degli scambi intracomunitari e la creazione di dati statistici sugli scambi, le Autorità austriache hanno adottato, in recepimento di apposite direttive comunitarie, norme volte a disciplinare gli aspetti fiscali e statistici connessi con tali operazioni.

Importazione di campionatura

Le merci utilizzate e riconosciute come campioni godono di un diritto d'entrata esente da dazio. Per potersi classificare come tali, esse non devono superare un determinato valore (45 euro), devono essere consumate o distrutte dopo la dimostrazione ed essere confezionate in modo specifico per evitare che possano essere confuse con merci non classificabili come campioni (vale a dire alimenti, bevande non alcoliche, profumi e prodotti chimici). Un lotto di merce deve comprendere più di un campione dello stesso tipo.

Sistema fiscale

Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Il sistema fiscale austriaco si dimostra vicino alle imprese. Gli utili delle società di capitali vengono tassati applicando l'**aliquota d'imposta unitaria del 25%**; non esistono l'imposta patrimoniale, né l'imposta sulle attività produttive. La costituzione di una holding risulta essere dunque una soluzione vantaggiosa per gli headquarter. In questo modo l'Austria riesce a detenere un primato d'eccellenza anche nei confronti dei nuovi Paesi membri dell'UE.

Il reddito imponibile si determina deducendo dai ricavi aziendali i costi sostenuti e direttamente attinenti alla realizzazione del reddito della società. Particolarmente interessante è la deducibilità dei costi per le autovetture aziendali di valore non superiore ai € 40.000,00.

Non esiste un'imposta direttamente equiparabile all'IRAP. Un'imposta (con aliquota variabile in relazione al settore attività) viene applicata alle vendite effettuate nel Land in cui ha sede la società.

Le vendite effettuate al di fuori del Land di residenza sono esentate dalla tassazione. Una IRES minima è sempre dovuta, indipendentemente dalla realizzazione di un utile o meno. A partire dal 01.07.2013, tale imposta minima è stata ridotta a € 500,00 annui che, in caso di perdita d'esercizio, non verranno persi ma considerati come acconti d'imposta per i periodi successivi.

Il pagamento delle imposte avviene tramite acconti che vengono versati trimestralmente durante l'esercizio. Al deposito del bilancio avverrà il pagamento del saldo e l'adeguamento degli acconti trimestrali per l'anno successivo. Le imposte vengono versate su un "conto fiscale" intestato presso la Finanza al contribuente e, poiché tutte le imposte (dirette ed indirette) veicolano sullo stesso conto, è possibile la compensazione automatica in orizzontale di imposte diverse senza dover attendere la predisposizione di una dichiarazione annuale.

Poiché il sistema austriaco si basa sul costante controllo del contribuente da parte dell'Amministrazione, è più facile per quest'ultima richiedere e ottenere il rimborso dell'eventuale credito di imposta venutosi a formare sul proprio "conto fiscale".

Imposta sul reddito delle persone fisiche

Il reddito delle persone fisiche è tassato in base ad un'aliquota d'imposta progressiva compresa fra 0% (fino a € 11.000,00 di reddito) e 50% (a partire da € 60.000,00 di reddito).

Anche l'Austria tassa le persone fisiche in base al principio della "residenza". Il soggetto residente assoggetta a tassazione in Austria il reddito da lui ovunque prodotto, mentre il soggetto non residente subisce la tassazione austriaca solo sui redditi da questi prodotti sul territorio austriaco.

Per evitare una doppia tassazione in capo ai soggetti residenti su redditi prodotti all'estero (eventualmente già assoggettati ad imposta nello Stato di insorgenza) è previsto, a seconda della natura del reddito, o il riconoscimento di un **credito d'imposta** (tipico trattamento previsto dal Trattato contro le Doppie Imposizioni con l'Italia) o una **esenzione** in Austria.

L'Austria fa parte dei dieci paesi più ricchi del mondo, offrendo non solo un mercato con un forte potere d'acquisto, ma anche le infrastrutture necessarie nel campo del consumo. Con un PIL procapite più di 33.000 Euro, l'Austria si colloca tra i Top Ten davanti a nazioni del G7 come Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna. L'Austria nonostante sia un paese molto piccolo e conti pochi abitanti, rappresenta un mercato attraente per le imprese internazionali.

La moderna tassazione di gruppo

I profitti e le perdite delle controllate vengono raggruppati nella capogruppo e assoggettati a tassazione in seno alla stessa, sulla base di un'unica aliquota. Le perdite portate a nuovo della capogruppo possono essere compensate con tutti i profitti. Il requisito è la partecipazione ad una società di capitali austriaca in misura di almeno il 50% ed un'azione. Per i quartier generali regionali ciò porta ad una maggiore competitività a livello di gruppo e riduce il rischio correlato all'apertura di nuovi mercati.

Ricerca e formazione a tassazione agevolata

Le attività di R&S a livello internazionale rappresentano grandi sfide finanziarie per le imprese e gli istituti di ricerca. Per questo motivo l'Austria abbassa il rischio d'investimento, innalzando il premio per la ricerca al 12 per cento attraverso la riforma fiscale del 2016. Tale premio può essere richiesto sia per le spese di R&S interne all'azienda, sia per la ricerca a contratto, e viene liquidato in contanti, migliorando ulteriormente le condizioni generali per le innovazioni avviate dalle imprese.

La quota percentuale esentasse con riferimento ai costi diretti di istruzione per le attività aziendali di formazione e aggiornamento è pari al 20%.

Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro in Austria è particolarmente flessibile e ciò permette all'azienda di pianificare nel modo più efficiente la propria crescita economica. La ricerca di personale qualificato viene agevolato dall'appoggio di enti locali e le disposizioni di legge permettono l'assunzione di determinate categorie di dipendenti a condizioni agevolate.

Legislazione societaria

Per effettuare un investimento in Austria, a seconda delle esigenze del caso specifico, l'imprenditore solitamente sceglie fra le seguenti due forme giuridiche:

- a. società di capitale (I-V.) e
- b. società di persone (VI).

Società a responsabilità limitata di diritto austriaco (GmbH)

Simile ad una S.r.l. italiana, costituisce il tipo di società più frequentemente scelto dagli investitori.

La GmbH viene costituita da uno o più soci tramite atto notarile e può dirsi validamente costituita con l'iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese (circa 1-2 settimane dall'inoltro della domanda). I soci possono avere cittadinanza austriaca o estera ed essere persone fisiche o giuridiche con residenza o sede anche all'estero.

Nel caso in cui la società venga costituita da un unico socio, al posto del contratto sociale sarà rilasciata (sempre tramite atto notarile) una dichiarazione di costituzione.

Il costo per la costituzione di una società con un capitale sociale minimo di EUR 35.000 compreso di imposte, tasse di iscrizione e onorari del legale e del notaio corrisponde a circa il 10-15% dell'intero capitale sociale.

Un importo pari ad almeno la metà del capitale deve essere versato all'atto della costituzione. Nel caso in cui il capitale sociale superi quello minimo, il versamento da effettuare dovrà essere di almeno $\frac{1}{4}$ del capitale complessivo, in nessun caso esso sarà però inferiore ad EUR 17.500. Il capitale sociale può essere conferito in denaro ed in natura (tramite ad esempio beni mobili, immobili, diritti di marchi, imprese). La metà del capitale sociale deve essere versata in denaro. Nel caso di conferimento in natura è necessaria una perizia di conferma del valore del conferimento.

Esiste la forma di **costituzione privilegiata** che prevede un capitale sociale minimo iniziale di almeno EUR 10.000. Un importo pari ad almeno EUR 5.000 deve essere versato in denaro e non in natura. Al più tardi 10 anni dopo la registrazione, una tale società privilegiata deve aumentare il suo capitale al minimo normale di EUR 35.000.

Società per azioni di diritto austriaco (AG)

La AG, simile ad una S.p.A. italiana, viene costituita con atto notarile da uno o più soci. La società può dirsi costituita a tutti gli effetti con l'avvenuta iscrizione al Registro delle Imprese. I fondatori, come tutti i futuri azionisti, possono essere austriaci o stranieri, persone fisiche o giuridiche.

Le azioni in generale sono nominative, soltanto se si tratta di una società quotata in borsa, le azioni possono essere al portatore. Con l'eccezione dell'azionista unico, i nominativi degli azionisti non sono riportati nel Registro delle Imprese.

Il capitale sociale minimo della AG ammonta a EUR 70.000 dei quali almeno un quarto devono essere versati all'atto della costituzione.

Gli organi della AG sono i seguenti: Assemblea degli Azionisti (che provvede alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza – almeno 3 – e delibera sulla distribuzione degli utili), Consiglio di Sorveglianza (che nomina e controlla l'attività degli amministratori ed approva il bilancio) e Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico (che rappresenta la società nei confronti di terzi).

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Sorveglianza non necessitano di una particolare cittadinanza.

Esistono disposizioni più rigorose per la AG rispetto a quelle stabilite per la GmbH. Da un punto di vista del prestigio, ciò rende questa tipologia di società preferibile, ma bisogna tener presente che, a causa soprattutto del dispendio di tempo dovuto all'osservanza di diverse regole per la tutela dei soci, i costi di una AG risultano essere ben più elevati. Già soltanto l'obbligo di istituire un Consiglio di Sorveglianza crea dei costi notevoli. La legge prevede infatti che si tenga - in intervalli trimestrali - un minimo di quattro sedute all'anno.

Società di persone

La legge austriaca conosce naturalmente anche vari tipi di società di persone.

La società semplice di persone (*Gesellschaft bürgerlichen Rechts*) è regolata dal codice civile e può essere costituita con un accordo tra due o più soci (anche oralmente) senza iscrizione al Registro delle Imprese. Tale società però non ha personalità giuridica e quindi per la maggior parte delle attività non è adatta.

Poi esistono la società in nome collettivo (*Offene Gesellschaft*) e la società in accomandita semplice (*Kommanditgesellschaft*) entrambe regolate dal codice degli imprenditori. Per questi due tipi di società è prevista l'iscrizione al Registro delle Imprese. Queste società possono avere diritti e obblighi nei confronti di terzi a nome della società. In una società a nome collettivo ogni socio ha una responsabilità personale illimitata. In caso della società in accomandita semplice questo vale soltanto per gli accomandatari, la responsabilità dei soci accomandanti invece è limitata all'ammontare della loro determinata quota di responsabilità.

In Austria esiste anche la possibilità di costituire una società di persone nella quale l'unico socio che risponde illimitatamente è una società di capitale (società in accomandita semplice con una società a responsabilità limitata come socio accomandatario). In questo modo si riescono ad abbinare vantaggi fiscali, per i quali a volte si sceglie la società di persone con responsabilità limitata che spesso è uno dei motivi per scegliere la società di capitali. In questo modo si può creare la cosiddetta "GmbH & Co KG", una società in accomandita semplice, nella quale l'unico accomandatario è una GmbH.

Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale